

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752
f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus



ACCOGLIETE GESÙ!

Messaggio di domenica 27 SETTEMBRE 2020 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, sono con voi oggi e gioisco nel trovarvi qui in preghiera.

Pregate, figli, pregate di più e vivete i comandamenti dell'amore, vivete operando il bene verso i vostri fratelli. Amati figli, vivete il Vangelo di Gesù, amate Dio e amate i fratelli!

Amati figli, Dio vi ama ma voi non ricambiate il Suo amore!

Figli miei, il mondo vive nel buio, il male che vi circonda vi allontana da Dio, vi allontana dal Suo amore, vi porta sconforto nei cuori e vi fa credere

che non c'è domani, che non c'è amore vero. Figli miei, sta a voi decidere, sta a voi scegliere chi seguire, chi amare e a chi credere.

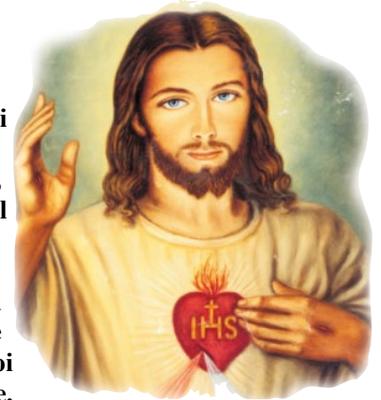
Figli miei, seguite Gesù, accogliete Gesù nella vostra vita. Vi prego, figli, accogliete Gesù...

Il male porta divisione, insicurezze, confusione e toglie pace e serenità.

Vi amo figli miei, vi amo tutti e voglio vedervi tutti salvi, tutti uniti, tutti miei, tutti di Gesù...

Figli miei, tornando alle vostre case, portate il mio messaggio, diventate testimoni della preghiera e dell'amore vero, ricordate che non

basta pregare se poi con le vostre scelte non seguite Gesù. Io sono con voi e vi invito a portare nel mondo la mia benedizione che è nel nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Ciao, figli miei.



mondo la mia benedizione che è nel nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Ciao, figli miei.

GIORNATA DI GRAZIA! L'apparizione pubblica della quarta domenica del mese è avvenuta durante la recita del Santo Rosario, sulla collina delle apparizioni, con il gruppo di pellegrini presente a Paratico. L'apparizione è avvenuta alle ore 15.45 ed è durata sette minuti circa. Marco ha riferito ai presenti che Maria era abbastanza sorridente. Dopo l'incontro di preghiera sono apparsi due arcobaleni.

In cammino con la Mamma dell'Amore

Cari lettori ed amici, dopo la rubrica sulle virtù teologali, il nostro cammino con la **Mamma dell'Amore** prosegue e, da questo mese, desideriamo iniziare una nuova rubrica che andiamo ad intitolare **LE "PERLE" DELLA MAMMA DELL'AMORE**.

Tratteremo vari temi partendo e riprendendo i messaggi in cui Maria ce ne ha parlato, proprio come delle "perle preziose" da custodire nel nostro cuore, per farne tesoro, viverle ogni giorno e portarle a chi incontriamo. Desideriamo iniziare questa nuova rubrica parlando dell'AMORE, partendo proprio dal bellissimo "titolo", con il quale Maria si manifesta al Suo strumento da ormai 26 anni: la nostra dolce "MAMMA DELL'AMORE".

L'Amore nel Catechismo della Chiesa Cattolica

Dio ama il suo popolo più di quanto uno sposo ami la propria sposa; questo amore vincerà anche le più gravi infedeltà, arriverà fino al dono più prezioso: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito". (Gv 3,16) L'amore di Dio è "eterno". (Is 54,8) Ma San Giovanni si spingerà oltre affermando: "Dio è amore". (1 Gv 4,8,16) Il Verbo si è fatto carne perché noi così conosciamo l'amore di Dio. Nel consegnare suo Figlio per i nostri peccati, Dio manifesta che il suo disegno su di noi è un disegno di amore benevolo che precede ogni merito da parte nostra: "In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati". (1 Gv 4,10) "Dio dimostra il suo amore verso di noi, perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi". (Rm 5,8) Questo amore è senza esclusioni; Gesù l'ha richiamato a conclusione della parabola della pecorella smarrita: "Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli". (Mt 18,14)

Dio ha amato per primo. L'amore del Dio unico è ricordato nella prima delle "dieci parole". I comandamenti poi esplicitano la risposta d'amore che l'uomo è chiamato a dare al suo Dio. (Catechismo della Chiesa Cattolica, 219, 220, 221, 458, 604, 605, 2083)

L'Amore nelle Sacre Scritture

Rispondendo alla domanda rivoltagli sul primo dei comandamenti, Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi". (Mc 12,29-31)

"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri". (Gv 13,34-35)

"Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici". (Gv. 15,12-13)

"Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano,

che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro". (Lc 6,27-36)

Inno all'Amore di San Paolo

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi l'amore, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi l'amore, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi l'amore, niente mi giova.

L'amore è paziente, è benigno l'amore; non è invidioso l'amore, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

L'amore non avrà mai fine.

Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà.

La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e l'amore; ma di tutte più grande è l'amore! (San Paolo, Prima lettera ai Corinzi 13, 1-13).

L'“AMORE” nei messaggi della Mamma dell'Amore

“Io, figli, prego sempre con voi, con tutti i miei figlioli, specialmente **quando chiedete a Dio il dono della pace, dell'amore e della carità.** Io, cari figli, sono Mamma, sì, **Mamma di Amore, MAMMA DELL'AMORE** e perciò desidero che voi preghiate **affinché nel mondo regni la pace e l'amore, quell'amore che è sempre costantemente minacciato**”. (26 marzo 1994, 1° Messaggio)

“**Testimoniate il suo amore,** testimoniate la sua bontà infinita per voi e per tutti!... Figli, **non annoiatevi all'amore che Dio riversa su di voi...** Figli a Gesù, con il cuore caldo, **vogliamo dire tutto il nostro amore** e allora diciamo a Lui veramente: **Gesù, ti amo! Gesù, ti amo! Gesù, ti amo!**”. (13 luglio 1994)

“Figlioli, usate carità anche tra di voi, **usate amore anche tra di voi, usate amore,** carità e tanta, tanta umiltà”. (26 dicembre 1994)

“**Dove c'è l'odio, portate l'amore...** ovunque figlioli **portate pace e amore**”. (26 febbraio 1995)

“**Annunciate che Cristo è Amore... Vi benedico, figli, con amore di Madre**”. (26 maggio 1995)

“Figli vivete il Sacramento della Confermazione, **vivete l'effusione dello Spirito d'Amore...** Grazie a questo sacramento vi siete arruolati nell'esercito, **nell'esercito dell'Amore... Vivete l'Amore del sacramento** fra di voi, nelle vostre famiglie, nella vostra casa e nel vostro paese... Figli dilette benedite i vostri fratelli, **donate amore**”. (31 maggio 1995)

“Ogni seguace di Cristo Gesù, ogni figlio mio deve tendere alla santità, **impegnatevi con umiltà, amore,** carità e tanta perseveranza... **voglio ricordare anche l'amore che Gesù ha per tutti voi. Il suo Cuore Divino ama tutti in egual modo; voi amate Gesù**”. (28 agosto 1995)

“Ovunque Io vada nel mondo, vado per chiedere: preghiera, **amore,** carità, umiltà, giustizia, solidarietà, pace e **tanto, tanto amore, amore, amore!**”. (11 febbraio 1996)

“Figli cari e dilette, **sono giunti i tempi in cui potete operare e crescere nell'amore,** crescere nella pace, nella carità e nella solidarietà”. (3 marzo 1996)

“Cristo Gesù desidera che, al suo ritorno, tutti i suoi figli sappiano questa sua immensa bontà, **questo suo immenso amore**”. (31 marzo 1996)

“Il Signore della Pace, il Re della Pace, **il Re dell'Amore è Risorto!**”. (11 aprile 1996)

“Figlioli miei cari, figli amati, è con le lacrime agli occhi che giungo **per ringraziarvi del vostro amore,** della vostra preghiera, avete reso contento il Cuore Divino di Gesù... Siate cellule, figli cari, **siate cellule vive che infondono amore ai fratelli che hanno accanto.** Figli dilette, anche se le critiche continuano a piovere, non temete, voi testimoniate, **diffondete il vostro amore,** la vostra fede... Figli dilette guardatevi attorno, **le pareti di questa grande Cattedrale sono formate d'amore:** i pilastri siete voi, figlioli, il cielo è Dio... Figli dilette portate il mio bacio e la mia benedizione a tutti, andate nel mondo, **testimoni dell'amore che Dio ha su ciascuno di voi**”. (26 giugno 1996)

“Figli cari, è solamente con la preghiera che riuscirete a trattenere quella mano di giustizia **che è pure mano d'amore,** ma sempre di giustizia, ricordatevelo! **Dio è amore e misericordia,** ma sempre di giustizia... La Grazia e l'Amore dell'Onnipotente **scenda su ciascuno di voi... Ringrazio chi mi difende, chi mi testimonia come Mamma dell'Amore...** Ecco, come Mamma dell'Amore, giungo costì per invitarvi a vivere l'amore, a portare ovunque nel mondo l'amore. Ricordate, figli dilette, **Dio è Amore... eh!... E se è amore Dio, perché non dovete esserlo anche voi** che siete i suoi figliolini, i suoi piccolini, i suoi bimbettini?... **Portate la pace e l'amore alle vostre famiglie!**”. (29 giugno 1996)

Un ricordo per don Roberto!

È doveroso un ricordo per **don Roberto** morto, assassinato, il giorno della Madonna Addolorata, il 15 settembre, a Como. Per lui un ricordo speciale e per noi il segno che non dobbiamo dimenticarci di lui e di tanti uomini e donne morti al servizio del Vangelo.

Alcuni giornali hanno scritto che questo Sacerdote era “straordinario”, certo, ognuno di noi è straordinario ma noi diremmo che era un Sacerdote di Gesù Cristo, un uomo che viveva il Vangelo e più che “straordinario”, don Roberto, era “raro”, senza fare polemica ma è raro oggi trovare ministri come lui. Don Roberto viveva il Vangelo dell'amore, lui non aspettava solamente nella sua Chiesa le sue pecorelle, ma le andava a cercare, lui andava a cercare spesso quelle smarrite e, come dice spesso

Papa Francesco, lui andava a cercarle nelle periferie esistenziali. La “Chiesa in uscita” che va verso i più poveri ed indifesi. Ci auguriamo che don Roberto sia un esempio per noi e per tanti suoi confratelli che spesso si nascondono dietro “*le segreterie parrocchiali*” per non stare con la gente, per non stare con i poveri, per non stare con chi non ha nessuno. Certo c'è un rischio, lo abbiamo visto, ma il rischio c'è per ogni cosa, dal nostro cuore deve uscire in quello che facciamo fede, speranza e carità, abbiamo visto che la pandemia ci lascia un messaggio chiaro: siamo sulla stessa barca e dobbiamo tutti aiutarci!

“**Incontrai don Roberto** – ci scrive il fondatore Marco – **una mattina a Como, nella zona centrale, io passavo per impegni e lui stava parlando con alcune persone. La persona che mi accompagnava mi disse, dopo averli superati di un dieci metri, queste parole: «Vedi, quello lì dietro, con quei due barboni, è un prete... dicono sia un po' esaurito... ed aiuta i poveracci...»**

Una frase questa che, non sempre ti accompagnano persone rispettose verso gli altri, seppur non condivisa nella forma, mi incuriosì...



OTTOBRE MISSIONARIO con il COFANETTO DELLA SOLIDARIETÀ!



Con il “Cofanetto della Solidarietà” puoi sostenere i progetti che le associazioni si propongono nei luoghi dove stanno realizzando le “Oasi” in Italia e nel Mondo. Vi descriviamo il cofanetto: la grandezza è 14x17 cm, è fatto in legno colore noce, è foderato con velluto rosso dentro e fuori, ha un dipinto proveniente dall’Africa sotto il vetro. Amici, ci sono momenti significativi nella vita di ognuno di noi come **il battesimo, la prima comunione, la cresima dei figli, oppure il matrimonio, gli anniversari e le feste particolari con colleghi o compagni di scuola**, che possono restare un ricordo speciale. Con il cofanetto della solidarietà puoi vivere questi momenti in maniera grande e caritatevole! Tu avrai il cofanetto che sarà la “bamboniera” da distribuire ai tuoi invitati, ma allo stesso tempo avrai sostenuto grandi progetti. **Sì, in un giorno per te di gioia e serenità puoi pensare e dare tanta gioia ad altri meno fortunati di te...**

Con una donazione (almeno 12 euro per ogni cofanetto) ti faremo giungere a casa, tramite corriere, il quantitativo richiesto assicurando che possiamo affrontare anche grandi quantità, sapendolo con alcuni mesi di anticipo. Grazie a chi ci aiuterà ad aiutare!

Per chi vuole aderire, all’interno di questo numero, trova le informazioni sul progetto, potete sempre contattare il 333 3045028 o info@oasi-accoglienza.org

Le Oasi Mamma dell’Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell’Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell’aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale “NOTRE DAME” costruito in **CAMEROUN** nel centro d’accoglienza Oasi Mamma dell’Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell’Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all’avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - Ospedale per 50 posti letto, servizi infermieristici e centro di formazione sanitaria in **GABON** (città **OYEM**) (in fase di realizzazione)

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l’**orfanotrofo** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - Ospedale “MOTHER OF LOVE” in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d’accoglienza Oasi Mamma dell’Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all’anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell’India e **CALCUTTA**

ASIA - Ospedale Pediatrico “DONO E CAREZZA DI MARIA” per bambini malati di AIDS in **INDIA** (**ANDHRA PRADESH**) villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l’acqua potabile (ad oggi 42 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all’orfanotrofo “San Vincenzo” e “Hortus Conclusus” di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

Messaggio del Santo Padre Francesco per la giornata missionaria mondiale 2020

«Eccomi, manda me» (Is 6,8)

Cari fratelli e sorelle, desidero esprimere la mia gratitudine a Dio per l'impegno con cui in tutta la Chiesa è stato vissuto, lo scorso ottobre, il Mese Missionario Straordinario. Sono convinto che esso ha contribuito a stimolare la conversione missionaria in tante comunità, sulla via indicata dal tema "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo".

In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi

manderò?» (ibid.). Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti" (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme» (Meditazione in Piazza San Pietro, 27 marzo 2020).

Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé.

Nel sacrificio della croce, dove si compie la missione di Gesù (cfr Gv 19,28-30), Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr Gv 19,26-27). E ci chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé stesso per dare vita. Per amore degli uomini, Dio Padre ha inviato il Figlio Gesù (cfr Gv 3,16). Gesù è il Missionario del Padre: la sua Persona e la sua opera sono interamente obbedienza alla volontà del Padre (cfr Gv 4,34; 6,38; 8,12-30; Eb 10,5-10). A sua volta Gesù, crocifisso e risorto per noi, ci attrae nel suo movimento di amore, con il suo stesso Spirito, il quale anima la Chiesa, fa di noi dei discepoli di Cristo e ci invia in missione verso il mondo e le genti.

«La missione, la "Chiesa in uscita" non sono un programma, una intenzione da realizzare per sforzo di volontà. È Cristo che fa uscire la Chiesa da se stessa. Nella missione di annunciare il Vangelo, tu ti muovi perché lo Spirito ti spinge e ti porta» (Senza di Lui non possiamo far nulla, LEV-San Paolo, 2019, 16-17). Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio.

Già l'aver ricevuto gratuitamente la vita costituisce un implicito invito ad entrare nella dinamica del dono di sé: un seme che, nei battezzati, prenderà forma matura come risposta d'amore nel matrimonio e nella verginità per il Regno di Dio. La vita umana nasce dall'amore di Dio, cresce nell'amore e tende verso l'amore. Nessuno è escluso dall'amore di Dio, e nel santo sacrificio di Gesù Figlio sulla croce Dio ha vinto il peccato e la morte (cfr Rm 8,31-39). Per Dio, il male - persino il peccato - diventa una sfida ad amare e amare sempre di più (cfr Mt 5,38-48; Lc 23,33-34). Perciò, nel Mistero pasquale, la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell'umanità e si riversa sull'universo intero. La Chiesa, sacramento universale dell'amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo.

La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (cfr Lc 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: «Eccomi, Signore, manda me» (cfr Is 6,8). E questo non in astratto, ma nell'oggi della Chiesa e della storia.

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (Is 6,8). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (cfr Mt 9,35-38; Lc 10,1-12).

Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti.

La Santissima Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti, discepolo missionario del proprio Figlio Gesù, continui a intercedere per noi e a sostenerci.

Roma, San Giovanni in Laterano, 31 maggio 2020, Solennità di Pentecoste



Fotografie giunte in questi giorni dalle nostre missioni!

A seguito della grave pandemia mondiale che stiamo ancora vivendo, delle restrizioni imposte anche nei paesi più poveri, molte popolazioni nei villaggi già provati dalla povertà sono alla povertà più estrema. Nei nostri Ospedali, vedi ad **Umden** e a **Khammam** (nord e sud INDIA), vengono distribuiti dalle nostre suore zucchero, farina, latte in polvere e generi di primissima necessità fatti arrivare apposta con un camion dalla città. Questo serve per aiutare le famiglie a sopravvivere visto che sono bloccate nelle loro case e non possono uscire dai loro villaggi. Mentre nel nostro Ospedale di **Zamakoe** in Africa il nostro personale continua con i servizi programmati (vaccinazioni, visite prenatali ecc...) e dedica intere giornate a visitare le persone direttamente nei loro villaggi (per evitare lo spostamento) e questo porta tanto conforto alle popolazioni.

Dall'Ospedale di UMDEN - India



**Grazie di cuore a tutti i nostri amati benefattori
che ci stanno aiutando e fanno giungere il loro aiuto generoso!
Non potendo raggiungervi personalmente ad uno ad uno, vorremmo tanto farlo
ma siete tanti e di questo vi ringraziamo,
vi auguriamo ogni bene ricordando la frase di Gesù:
“lo avrete fatto a me!” (Mt. 25,40)
Commosi del vostro gran cuore diciamo grazie!**

Dai villaggi e dall'Ospedale di ZAMAKOE in Cameroun - Africa



Angolo delle nostre iniziative!

Sono programmate alcune **INIZIATIVE di fraternità e solidarietà a favore delle nostre "OASI"**. Per queste iniziative è necessaria la prenotazione chiamando il numero 333 30 45 028 e si può anche chiedere, a questo numero e tramite **WhatsApp**, l'invio del volantino per diffonderlo a conoscenti ed amici.

OTTOBRE

● **Domenica 11** è organizzato un **PRANZO di BENEFICENZA** presso gli ambienti dell'Oasi di **Paratico** a sostegno di tutti i nostri progetti missionari.

Informazioni per le iniziative: Quota di partecipazione "offerta libera" (vi ricordiamo che tutto il ricavato va a favore dei nostri progetti e dei poveri), *necessario prenotare entro il giovedì sera chiamando in associazione al 333 3045028.*

Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario presso BANCA BCC cod. IBAN

IT29J0843754220000000006987

cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*



*Ama
il prossimo
tuo come
te stesso!*

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario presso BANCA INTESA SAN PAOLO cod. IBAN

IT12H030690960610000129057

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **180 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**.

Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che l'associazione aiuta donando l'equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.



anzi, mi fermai. Forse il mio accompagnatore voleva che allungassi il passo, invece no, nella mia vita non lascio nulla al caso. Seppur in ritardo nei miei impegni mi fermai, tornai indietro, salutai e, dopo aver salutato i due senzatetto il Sacerdote si girò e mi salutò... Parlai con lui per alcuni minuti. Un giovane prete, qualche anno più di me, timido e sorridente... Mi ricordò i suoi studi in seminario a Brescia e mi parlò della sua "mission" per i poveri della città, io parlai di quello che noi con le nostre Associazioni facciamo alla stazione dei treni a Brescia, soprattutto la sera d'inverno, per i senzatetto e nelle "Oasi nel mondo". Capii che non era esaurito, come mi aveva appena detto, anzi, quello che stava facendo era l'amore al Vangelo.

Un breve incontro che, come avviene sempre, ti dà la forza di continuare in quello che fai per gli altri, la "rarietà" dell'aiuto evangelico diventa armonia e condivisione.

Cari amici, oggi vivere il Vangelo con le parole serve a poco, oggi servono testimoni del Vangelo, don Roberto è stato questo: testimone del Vangelo con la carità, con le opere di misericordia.

Unire la preghiera alla carità non è una "chiamata" solo per alcuni, è la chiamata per tutti noi, le nostre azioni diventino **preghiera e testimonianza dell'amore** che abbiamo per Dio e per i fratelli che incontriamo. Ora, dal Cielo, il caro don Roberto interceda per noi e per i poveri".

Per ricordare don Roberto abbiamo desiderato, con le nostre Associazioni, far celebrare una Santa Messa in parrocchia a Paratico domenica 27 settembre. Durante la Messa, alla quale abbiamo preso parte numerosi, il nostro Parroco ha ricordato nell'omelia don Roberto come "fedele e volenteroso operaio della vigna del Signore" esempio, in questi tempi di pandemia, di carità verso le persone più fragili ed emarginate.

"Anche le nostre comunità sono chiamate ad uscire dai vari tipi di "confini" che ci possono essere, per offrire a tutti la parola di salvezza che Gesù è venuto a portare. Si tratta di aprirsi ad orizzonti di vita che offrano speranza a quanti stazionano nelle periferie esistenziali e non hanno ancora sperimentato, o hanno smarrito, la forza e la luce dell'incontro con Cristo. La Chiesa deve essere come Dio: sempre in uscita; e quando la Chiesa non è in uscita, si ammala di tanti mali che abbiamo nella Chiesa. E perché queste malattie nella Chiesa? Perché non è in uscita. È vero che quando uno esce c'è il pericolo di un incidente. Ma è meglio una Chiesa incidentata, per uscire, per annunziare il Vangelo, che una Chiesa ammalata da chiusura. Dio esce sempre, perché è Padre, perché ama. La Chiesa deve fare lo stesso: sempre in uscita". *Angelus di Papa Francesco, 20 settembre 2020*

Quel "grazie grande" detto ai genitori! (articolo di Marina Corradi sull'Avvenire di sabato 19 settembre 2020)

"Ho portato da parte del Santo Padre una corona di rosario particolare, in perla, per i genitori di don Roberto, che non potevano venire. Dopo la celebrazione andrò al loro paese a portarla ai genitori e a baciare le loro mani, a nome del Santo Padre". Lo ha detto il **Cardinale Konrad Krajewski**, elemosiniere del Papa, nel Duomo di Como, alla Messa in suffragio per don Roberto Malgesini. Doveva andare a baciare le mani di quel padre e quella madre. A dire: grazie, da parte di Francesco, per il figlio che ci avete dato.

Grazie per quell'uomo che a 51 anni sembrava ancora un ragazzo, e ogni mattina alle quattro si svegliava e pregava. Grazie per le notti in strada passate cercando i poveracci accampati sotto i portici, come si cercherebbe qualcuno di molto caro. Grazie per coloro che, venuti da lontano, hanno trovato nella faccia di un prete una carità che li ha meravigliati.

Il primo germe della trasmissione del cristianesimo: quando un uomo ne guarda un altro e, con stupore, si accorge che quello sconosciuto lo ha caro. Anche se lui è un disgraziato, o perfino un assassino (uno dei rosari portati a Como da Krajewski è per l'assassino).

A Regoledo di Cosio Valtellino due genitori anziani, brutalmente orfani di un figlio, aspettavano. Chissà con che animo, fra lo strazio e lo sbalordimento di un'assurda fine, e quel bacio annunciato.

Avranno pensato al figlio bambino, l'ultimo di una nidiata di quattro, cresciuto in oratorio, entrato in Seminario dopo aver lavorato in banca, e poi dedito a una scelta evangelica assoluta. Nel nascondimento: mai, quasi, visto su una tv, e finito sui giornali solo perché a Natale sfamava i poveri per strada, e il Comune lo aveva multato.

Ti domandi: da dove viene un figlio così? Quanto dall'educazione e dall'amore ricevuto, e quanto dalla sua libertà, e dalla grazia di Dio? A Cosio Valtellinese definiscono i Malgesini una famiglia semplice e cristiana - il che oggi è una rarità, e una benedizione. Eppure tante famiglie cristiane hanno figli che abbandonano la fede. E famiglie "lontane" a volte vedono crescere un figlio che torna a Cristo: la libertà dell'uomo supera ogni eredità. I figli nascono e ci somigliano nei tratti, e finché sono piccoli possiamo anche credere che siano "nostri", e che saranno ciò che noi vorremmo. Quante amarezze, poi, per questa istintiva illusione.

Il Curato d'Ars imparò la carità dalla madre, che metteva a tavola i mendicanti. San Francesco deluse la sua famiglia ricca e borghese. Ci sono "angeli" della carità passati dal carcere: le strade della metamorfosi sono infinite, come quelle di Dio. (Forse ognuno di noi un giorno si trova, inconsapevole, al bivio di una possibile metamorfosi, e sceglie).

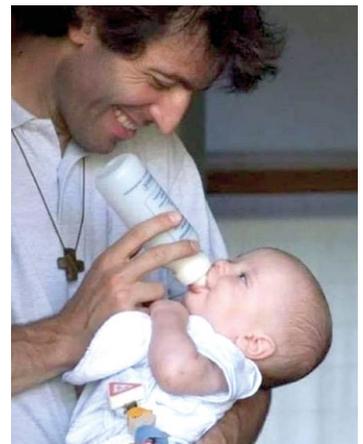
Ma i genitori, cosa possono fare? Almeno sapere che quel figlio non è "loro", e gli è stato solo affidato. Che appartiene a un Altro. Poi, certo, ognuno fa del proprio meglio. Con i limiti che tutti possono avere: debolezze, malattie, avversità. Se però, anche implicitamente, riescono a dire a quel bambino venuto da un niente, da due schegge di Dna, «Tu sei stato un dono, per noi», può essere che quella parola un giorno germogli. La gratuità, l'amare senza chiedere in cambio, è il seme che può mettere le radici. Magari visibile solo a Dio. Magari in modo straordinario: un Cardinale va a baciare le mani di due vecchi straziati, in un piccolo ignoto paese di montagna - da parte del Papa.

Buona settimana ricordandoci che SIAMO un DONO per qualcuno!

I poveri NON sono il problema!

Nella preghiera prima della Pasqua 2018 le dure parole di don Roberto. «**Ogni persona lasciata sola, ogni persona che la nostra società emargina**» non è una «**questione di ordine pubblico o di decoro urbano**». È un testo dai contenuti chiari e forti quello che don Roberto Malgesini, con l'aiuto dei volontari di San Rocco, ha preparato per le preghiere della via Crucis durante le celebrazioni del Venerdì Santo di due anni fa, in Valmalenco. Un testo dove il prete ucciso martedì 15 settembre ha inserito un chiaro riferimento - e una critica netta - a certe decisioni amministrative prese dal Comune di Como. Alcuni stralci del testo, uno dei pochi scritti di don Malgesini, è stato pubblicato sul quotidiano dei Vescovi italiani l'Avvenire.

«**A Como - esordisce don Roberto per introdurre la preghiera - un gruppo di volontari, soprattutto giovani, specialmente nelle fredde sere d'inverno, dedica del tempo per andare a cercare ai bordi delle strade persone sole, senza fissa dimora, per assicurare loro una parola, una bevanda calda, una coperta. Quest'anno abbiamo chiesto a loro di raccontarci quello che vedono e ascoltano: le testimonianze che ascolterete sono storie di vite fragili, vite di uomini e donne che ogni giorno vivono la strada**». Persone



«che non si riconoscono in un mondo che esclude, emargina ed allontana i sofferenti» chiarisce don Roberto. Che per la prima stazione sceglie la testimonianza di una volontaria che scrive: «**Ho visto togliere panchine e sanitari in una piccola piazza della mia città dove giovani migranti trovavano un po' di sollievo durante il giorno (...)** Ho visto emettere una ordinanza per scacciare senza tetto che chiedevano un po' di attenzioni ai turisti e alla gente ricca che festeggiava Natale e il nuovo anno. Ma ho visto anche dei fratelli continuare ad aiutare gli scacciati, passando silenziosi oltre le minacce delle autorità o della maggioranza del popolo».

Una riflessione a cui don Roberto ha fatto seguire la preghiera: «**Ci sono occhi che vedono e passano oltre... e ci sono mani che firmano ingiuste condanne. Ma ci sono Pastori che ci richiamano a vincere le nostre "Paure" per affrontare insieme le fatiche. Ci sono uomini e donne che lavorano per costruire ponti e dialoghi di giustizia. Fa che, sostenuti dalla tua grazia, non scartiamo nessuno**». Il senso di queste preghiere, don Roberto lo spiega all'inizio, parlando di un popolo di Dio «che crede che l'unica soluzione sia quella di tornare ad ascoltare con il cuore e che l'unico sguardo possibile che possiamo avere è quello di ripartire da chi è ultimo, fosse anche solo del vicino di casa o di chi vive accanto a noi». E di «**storie di relazioni, di scambi, di gioie e dolori condivisi che ci ricordano che non esistono separazioni e divisioni. Non esiste il benefattore e il bisognoso di aiuto. Esistono solo fraternità, cura e l'affetto reciproci**».

Il ricordo del Papa

Nell'udienza generale di mercoledì 16 settembre il Pontefice ha dedicato una preghiera al sacerdote comasco ucciso: «**Desidero ricordare in questo momento don Roberto Malgesini, sacerdote della Diocesi di Como, che ieri mattina è stato ucciso da una persona bisognosa che lui stesso aiutava, una persona malata di testa. Mi unisco al dolore e alla preghiera dei suoi familiari e della comunità comasca e, come ha detto il suo vescovo, rendo lode a Dio per la testimonianza, cioè per il martirio di questo testimone della carità verso i più poveri. Preghiamo in silenzio per don Malgesini e per tutti i sacerdoti, suore, laici e laiche che lavorano per i più bisognosi e gli scartati dalla società**».



PER CONTATTARE L'ASSOCIAZIONE

Il **numero telefonico** a disposizione per contattare la nostra Associazione è il **333 3045028**. Rispondiamo **dalle ore 9 alle 12** nei giorni di **lunedì, mercoledì e venerdì**. Se gli incaricati non rispondono alla prima chiamata forse sono occupati in altre mansioni, per cui vi preghiamo di riprovare. Informiamo che, se alcuni tra i nostri lettori hanno contattato o contattano altri numeri telefonici e non quello sopra citato, l'associazione non si assume alcuna responsabilità inerente informazioni errate o incomplete. La **segreteria** dell'Associazione di via Gorizia a Paratico è aperta il **lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12**, il sabato pomeriggio solo su appuntamento.

NOTA IMPORTANTE: Vogliamo precisare che il bollettino di conto corrente postale, che arriva nella busta con il periodico mensile, **non è una richiesta di denaro** per la spedizione del giornalino che è e resta gratuita. La presenza del bollettino prestampato vuole solo facilitare il lettore che volesse fare un'offerta a sostegno delle nostre attività di apostolato mariano o sostenere le opere missionarie.

SANTE MESSE nelle MISSIONI

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo al **Vescovo e ai Sacerdoti della Diocesi di Khammam** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

NOTA: A seguito della pandemia che stiamo vivendo vi preghiamo di mettervi in contatto con noi prima di recarvi a Paratico proprio per avere informazioni precise sui prossimi incontri. Gli incontri di preghiera che non potremo fare a Paratico saranno trasmessi sul canale **Youtube "Diretta Paratico"** e sulla pagina **Facebook "Apparizioni della Mamma dell'Amore"**.

OTTOBRE

* **Domenica 25 a PARATICO (Brescia)** ci sarà l'incontro di preghiera. **Nel rispetto delle misure anti contagio (quindi in fila "indiana", distanziati almeno 1 metro e con la mascherina) i pellegrini porteranno (la processione-fiaccolata partirà dalla sede di Via Gorizia alle ore 15) la statua della Mamma dell'Amore sulla collina delle apparizioni per la preghiera. Chi ha difficoltà a camminare può recarsi direttamente sulla collina.**

NOVEMBRE

* **Domenica 22 a PARATICO (Brescia)** ci sarà l'incontro di preghiera vedi le indicazioni qui sotto.

Indicazioni e programma inerente la PREGHIERA della quarta domenica del mese a PARATICO (Bs) con disposizioni contro contagio covid-19

- **dalle ore 14 alle 14.45** (si prega non arrivare prima) apertura degli ambienti della **sede di "OASI"** in via Gorizia 30 ed accoglienza. Seguire le indicazioni dei nostri volontari per evitare assembramento e si prega di predisporre già in fila "indiana" per accedere. **Marco sarà qui, appena entrati, a disposizione per salutare i pellegrini.** (In sede si può avere il materiale di apostolato, aiutare i progetti e usufruire dei servizi igienici. C'è l'obbligo di indossare la mascherina, verrà misurata la febbre e sarete invitati ad igienizzare le mani)

- **ore 15** inizio della preghiera con Marco sulla **collina delle apparizioni (senza la processione)**, quindi una volta usciti dalla sede o all'arrivo a Paratico potete salire alla collina mantenendo il distanziamento. (Anche sulla collina c'è l'obbligo per **TUTTI** di indossare la mascherina e distanziamento di almeno un metro tra i presenti)

- **ore 16.30** al termine della preghiera sulla collina la lettura del messaggio ed il saluto di Marco avverrà presso la sede di Via Gorizia

- **ore 18.30** per chi non può andare nella propria Parrocchia c'è la possibilità della **Santa Messa** celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" e confessioni.

IMPORTANTE: # la distanza minima da mantenere sia all'accesso che durante tutto l'incontro dovrà essere pari ad almeno 1 metro laterale e frontale, # non è consentito accedere ai locali dell'associazione e al luogo di incontro in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore a 37.5 gradi, # non è consentita la partecipazione all'incontro a coloro che sono stati in contatto nei giorni precedenti con persone positive a Sars-Cov-2. # l'accesso in associazione ha un numero limitato di persone.

Vi preghiamo vivamente di seguire le indicazioni ed essere collaborativi per facilitare l'incontro di preghiera.

Andrà tutto bene!

La Chiesa Parrocchiale di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7 alle 18

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **02.10.2020**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)